

Prezzi d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 35
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	2

Le associazioni non disdetta si tendono rinnovate.
Un'occhiata in tutto il regno con le immagini.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di righe cont. 50. In terza pagina, dopo la firma del gerente cont. 30. In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pioglia non affrancate si respingono.

La associazione e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

La fine di una calunnia

Scrivono da Castellammare di Stabia alla Voce della Verità.

Quattro anni fa sono, la stampa liberale di tutta l'Italia fece casa del diavolo a proposito di un gran processo penale, dal titolo *Miracolo e magnetismo. Processo, Conte Fusco, Palmigiano* che si discuteva nel Tribunale Correttoriale di Napoli e durato fin ad oggi, processo creato nelle tenebre combriccole della Massoneria di Castellammare e danno di Monsignor Saruelli, l'ottimo Vescovo di qui, che non si riuscì per fortuna a coinvolgere nella funesta tela giudiziaria, ed a carico, altresì di un giovane Prete Giuseppe Palmigiano e di due operai.

Attaccando il Vescovo ed il Prete si voleva fare oltraggio al principio religioso, vivissimo in Castellammare, e screditare il Clero ed i Clericali portandolo in voce di assassini. Questo era l'intento, e per riuscire si usò la calunnia, si simulò un'aggressione a mano armata, e si inventarono lettere anonime contenenti minacce, disegni diabolici che riuscì a meraviglia, merco le male arti e le influenze della Massoneria. Dico intanto che si riuscì, poiché una condanna si ebbe degli innocenti commettendosi in tal guisa un deplorevole errore giudiziario. Senonché più tardi i querelanti, calunniatori, quasi miracolosamente, scambievolmente si svelarono, e venne così fuori la innocenza dei pretesi reati.

Per effetto di cotale rivelazione si intrinse un nuovo processo che dette risultati brillantissimi, in quantoché si poté liquidare che quanto si era affermato era una calunnia spudorata, una artificiosa invenzione, una volgare simulazione; e portata perciò cotale nuova posizione di fatti innanzi a magistrati intemerati della Corte di Appello di Napoli, non indugiarono questi a riconoscere il grave errore giudiziario in cui si erano condotti, dichiararono perciò a non farsi luogo a procedere per « inesistenza di reato », così pel sacerdote Palmigiano, come per i due operai, e condannarono invece i querelanti per reato di calunnia alla pena del carcere, ed al risarcimento dei danni.

È un trionfo questo meritevole di essere proclamato, con la più solenne pubblicità, sì per la povera vittima dell'ingiusta persecuzione, sì per l'onore del Clero, cui si fa guerra la più delle volte con le armi villissime della calunnia.

RELIGIONE E PATRIA

L'E.mo Cardinale Capelatro ha scritto ai suoi fedeli diocesani una stupenda lettera, nella quale si contengono così nobili precetti da dover servire di guida ad ogni vero cattolico e buon italiano.

Ricordatevi, scrive egli fra le altre cose, che noi ministri del sacerdozio eterno di Cristo, come insegna S. Paolo; maledetti benediciamo: perseguitati, sosteniamo le offese in pazienza; bestemmiati, preghiamo; infine ci contentiamo per amore di Gesù. Cristo di essere stimati come la spazzatura del mondo. Noi nell'annunciare a viso aperto e senza ambiguità la verità, e nel difendere contro tutti la nostra fede, il nostro Papa, e i nostri Vescovi, rispettiamo sempre le autorità costituite del potere civile, anche che ci siano inimiche, e anche che molte delle loro opere le giudichiamo biasimevoli, perché è questo l'insegnamento cristiano a questo stesso è comandato dal Papa e dai Vescovi a tutti i fedeli. Ancora oppugnando la miscredenza e le sette con le malvage opere loro, non che volere il male della nostra patria diletta, le diamo prova del nostro amore. Appunto perché molto amiamo la patria, le dedichiamo, e quanto è da noi, le procuriamo quell'alimento della vita religiosa e morale senza di cui le nazioni non sono giunte al libero ma non prosperano durevolmente, e in fine non hanno carattere, dignità e grandezza vera.

La S. Casa di Loreto

Leggiamo nel *Catholic Times and Catholic Opinion* del 27 settembre:

L'attenzione dei vostri lettori è già stata richiamata sul procedere del governo italiano riguardo al Tesoro della S. Casa di Loreto. Ma benché sia pessima e sacrilegamente malvagia la confisca di quel Tesoro, composto delle offerte dei fedeli in ringraziamento per favori celesti, rice-

vuti coll'intercessione della *Virgo Potens* non si può esprimere l'audacia del disprezzo governativo per la legge, se non si fa conoscere che per ogni nuovo oggetto depositato in quel Tesoro si deve pagare una tassa a seconda del valore dell'offerta. La quale poi una volta data, viene reclamata dal governo ed aggiunta all'inventario delle cose annesse.

Ma ciò è nulla: il peggio resta ancora a dirsi. Ogni visitatore del Santuario ha veduto la cassa di bronzo, posta all'angolo del camino della S. Casa, segnata colla parola: « Elmosine », e probabilmente vi avrà versato il suo tributo secondo i propri mezzi e la propria devozione. Egli si sentirà ora non poco mortificato nell'apprendere come il favorito della sua carità sia stato, non di Santuario di Nostro Signore o la Chiesa, ma quel generoso campione di libertà, conosciuto sotto il nome di governo italiano. Un suo funzionario tiene la chiave della cassa, e un suo finanziere l'apre e ne trae le più offerte dei molti pellegrini, che da lontano e da vicino accorrono alla Casa ove la cara loro Madre concepì il divino suo Figlio. Esso si appropria il sudato obolo del povero, giacché il più grande numero dei donatori si compone di operai, che traggono a stento una miserabile esistenza, in un paese già tanto dissanguato dai tassisti di ogni specie immaginabile su tutti e su tutto.

Un simile procedente si chiamerebbe in buon inglese, semplicemente e francamente, un far danari con falsi pretesti. Con tal mezzo, nel maggio scorso, l'ultima volta in cui fu aperta, la suddetta cassa, questo buon governo divenne sacrilego proprietario di oltre 60,000 lire, che rappresentavano le elemosine ricevute durante il precedente semestre. Si è così mostrato edotto nell'arte di mendicare, prendere a prestito e rubare successivamente.

RUSSIA E SANTA SEDE

Si annuncia colla debita riserva, che di questi giorni fra Sua Eminenza il Cardinale Rampolla, rappresentante il Santo Padre, ed il conte Isvolski, nome dello Czar delle Russie, venne firmato l'accordo preliminare fra il Vaticano e la Russia nel

rapporti religiosi in quell'impero. In seguito a tale accordo verranno quanto prima, con Breve della Propaganda, nominati cinque Vescovi nelle Diocesi della Russia.

Nobile risposta di un parroco francese

Fra i parroci della diocesi di Tarbes (dipartimento degli Alti Pirenei) che furono colpiti dal ministro Thévenet, fu l'abate Dupont, parroco di Lanne, al quale venne sospeso il suo assegnamento sul bilancio dello Stato. Egli rispose in questi termini al prefetto Collomb: « Signor prefetto. — E' un onore per me essere colpito da voi e dal signor Thévenet, perché ciò prova che ho compiuto bene i miei doveri di Pastore ed esercitato correttamente i miei diritti di cittadino. E veramente la cosa fu così. Dunque io vi sfido; dapprima voi, signor prefetto, poi i vostri istitutori, i vostri poliziotti, i miei denunziatori, e finalmente il vostro candidato da grimaldelli (crocheteur), l'espulsore, il frammassone di citare una parola od un atto mio che abbia varcato i limiti dei miei diritti e dei miei doveri. Ma che importano a voi ed ai vostri la verità e la giustizia? Oggi non posso dirne di più; ma, se piace a Dio, proseguirò più tardi. Intanto, signor prefetto, vi invito vivamente a meditare questo assioma: « Oh! maugré del prete, ne mourr! ». Traduzione energica del *Nolite tangere Christos meos* dei nostri Libri Santi. Desidero che tutti profittino della vostra meditazione. E tutto il male che vi voglio, è tutta la vendetta di un prete derubato, che aggiunge nella preghiera quotidiana per persecutori: *Orate pro calumniantibus et persequentibus vos*. — Ricevuto, signor prefetto, l'espressione dei miei sentimenti. — E. DUPONT, parroco.

Una « Conversione » al Buddismo

Racconta il *Times* che nell'isola di Ceylan, un americano per nome de Powell, giunto all'età di 40 anni, ha abbracciato il Buddismo.

Egli ha avuto cura di scusare, o per lo meno di spiegare questa apostasia, nella maniera seguente:

« Io son figlio di un protestante, il

diede uno strappo così furioso che si liberò dalla stretta di Willie. Questi fu quasi trascinato a terra, e il cane, libero da ogni ostacolo, si slanciò con tutta la velocità che gli era possibile a percorrere il giro del muro di cinta.

Tutti guardavano curiosi.

« Vi ha dunque una porta d'uscita anche dall'altra parte? domandò Willie, passato il primo momento di sorpresa, e indicando la parte opposta della casa.

« Naturalmente, gli fu risposto; c'è la piccola porta del giardino.

« Va bene; vi vado io; voi custodite questa.

Willie si diede a correre e fece il giro del muro, seguito da alcuni cagnucci, che non volevano lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere ad una scena che si annunziava molto interessante. Ed era tempo che fu fatta una che Willie arrivasse alla porta che gli era stata indicata. Nel momento in cui sbucava dall'ultimo svolta del muro, la porta si schiuso e si affacciò un uomo festoso che si disponeva a prendere la via del campo, ma il bravo Tomm era là pronto, e con un balzo enorme gli si avventò sulla faccia e lo atterrò.

(Continua)

APPENDICE

TOMM

- Un cane idrofobo?
- Sì, un cane che si è introdotto in un villino dei dintorni di Ramsay.
- Egli ha quasi sbranato un uomo inoffensivo, gridò un'altra voce.
- Dov'è questo cane?
- Come? disse il paesano che parava condurre quella strana spedizione; voi osate domandare dov'è? Eucolo! il ai vostri piedi.
- Sì, ei, è desso, è desso! gridò la folla; addosso al cane! morte al cane! avanti!
- E tutti si mossero, colle loro armi abbassate. Di fronte a questa attitudine, niente, affatto pacifica, Tomm si era rizzato e stava per slanciarsi contro gli aggressori.
- Fermo, Tomm, a basso! gridò nuovamente Willie.

E il cane si rannicchiò di nuovo docilmente ai piedi del padrone. La folla ripeteva le sue grida e rinnovava l'attacco, quando il policeman levò il suo nero bastone dal fodero e lo stese sulla folla; e alla vista di questo piccolo bastone, sormontato da una

corona regale, bastone che era l'insegna delle funzioni di constabile, quella folla furiosa si arrestò ad un tratto.

— In nome di Sua Maestà la regina! disse Willie.

I tumultuanti fecero un passo indietro.

« Attestate, disse egli; questo cane mi appartiene; esso non è affatto idrofobo.

Un mormorio come di diniego accolse questa dichiarazione.

Willie continuò:

« Voi ammetterete bene che se egli fosse arrabbiato, non se ne starebbe così docile accovacciato a' miei piedi. Ora, se ha fatto qualche cosa di male, sono pronto a risponderne e a rendermene responsabile.

« Ha commesso un delitto! gridò uno degli assalitori. Non avete inteso che ha voluto divorare un uomo!

« Quale uomo?

« Un proprietario dei dintorni di Ramsay, l'eccellente, l'onesto Bird.

« Dov'è questo Bird?

« A casa sua, nel suo villino.

« Conducetemi a lui.

Si riprese la strada di Ramsay, e frattanto Willie apprendeva che questo Bird, che sembrava ricchissimo, era da poco tempo venuto nel paese, dove aveva recentemente acquistato una palazzina nella quale viveva

ritirato, da buon borghese, amato da tutti, adorato dai poveri, di cui era il benefattore.

Queste indicazioni turbarono un poco il policeman; tuttavia domandò:

« Da quello che sentì, Bird non è nativo di questo paese?

« No, gli fu risposto, è un gentiluomo scozzese.

« Ah!

Uno scozzese che viene a ritirarsi all'isola di Man! Al policeman ciò sembrava una cosa assai strana. Tuttavia pensò fra sé: — Giacché ci siamo, andiamo avanti!.

Si arrivò al villino di Bird. Questi si era barricato in casa e rifiutava ostinatamente di ricevere chiunque. Si discusse un po' sul da fare, si chiamò, si gridò; finalmente un domestico si mostrò ad una inferriata.

« Io desidero parlare al vostro padrone, disse Willie.

« Il mio padrone rifiuta d'aprire, rispose il servo. Egli non ha la più piccola voglia di farsi divorare nella propria casa.

« Io tengo il cane alla guardia, disse Willie, e non c'è pericolo che mi sfugga. D'altronde voi potete vedere l'attitudine pacifica ch'egli tiene con noi.

Ma nello stesso momento, e come se avesse voluto smentire la buona opinione che il suo padrone cercava di procurargli, Tomm

qualche scorgendo in me tendenza religiosa mi destino alla predicazione: ma avendo io trovato nella biblioteca di mio padre un libro contenente una immagine rappresentante Budda assiso sul Lotus, nella sua posatura tradizionale, fui impressionato di quella figura così piena di calma e di amore; e avendo letto dopo il libro intitolato *La Luce dell'Asia*, risolsi, per ottenere la pace dello spirito, di cercare un rifugio nella legge di Budda!!

Questa triste apostasia prova all'evidenza come abbia ragione la nostra santa Chiesa cattolica nell'attribuire una importanza considerevole al culto delle immagini, qual mezzo per svegliare e conservare la fede nel cuore delle umane generazioni; e come, d'altra parte, il Protestantismo, col l'abolire ogni culto esterno, dispone i suoi adepti a cadere un giorno non solamente nello scetticismo, ma anche nella idolatria.

UNA LETTERA DI PARNELL

Parnell indirizzò al sig. Sexton, lord-mayor di Dublino, questa lettera:

« Mio caro lord-mayor,

« Londra, 4 ottobre

« Dei motivi di salute mi impediscono di recarmi in Irlanda per assistere alla seduta di apertura della lega dei fittaiuoli, a Tipperary.

« Perciò vi domando, se le vostre occupazioni ve lo permettono, di volermi rappresentare e di esporre all'Assemblea la mia maniera di vedere.

« Io penso che l'azione della Lega deve essere esclusivamente difensiva e che i suoi principali scopi devono essere i seguenti:

« 1. La protezione dei fittaiuoli contro la cospirazione dei proprietari, la quale loro impedisce di approfittare dei vantaggi che il Parlamento volle accordar loro;

« 2. La difesa della libertà delle scuole, secondo il diritto di riunione, libertà che sono attualmente violate in moltissimi casi da bande composte di persone poco scrupolose, le quali, in questo momento, detengono in gran parte il potere giudiziario ed esecutivo in Irlanda;

« 3. La rivendicazione dei diritti di associazione analoghi a quelli di cui godono i lavoratori inglesi in virtù della legislazione sui *trade-unions*.

« Mirando a questi scopi oggettivi e adottando le regole che furono tracciate dalla riunione dei membri irlandesi del Parlamento, la nuova organizzazione potrà, a mio avviso, reagire sufficientemente contro la crisi in vista della quale fu creata.

« Io sono, mio caro lord-mayor, sinceramente vostro.

« CHARLES STEWARD PARNELL »

ITALIA

Roma. *Contro le sonnambule.* — La Questura di Roma ha denunziato alla Procura generale la sonnambula Gemma Mingoni; nonché un altro mistificatore, che si faceva chiamare il professore Gornetto famoso per certe guarigioni ottenute con le loro cure a base di sonnambulismo. In questa maniera essi hanno scroccato molti denari ad un'infinità di gozzi che si affidavano loro per guarire di cento malattie. Ciò che ha fatto il questore di Roma faranno pure i questori di Milano, Bologna, Torino, Firenze e di altre città, per rigorosi ordini emessi in proposito dal Ministero dell'interno. Essi d'accordo col Procuratore generale, procederanno legalmente contro le sonnambule ed altri specialisti spacciatisi per medici e chirurghi e professori, senza avere regolare diploma.

Saluzzo. *Arresto di disertori.* — Tre soldati di cavalleria *Piemonte Reale* evasero nell'oscurità della notte dalla caserma, credendo di essere sicuri. Se non che i carabinieri, essendo stati prontamente avvertiti del fatto, senza perder tempo si misero sulle tracce dei fuggitivi.

Per informazioni assunte durante il cammino i R. O. vennero a sapere che i soldati disertori avevano preso la via dei monti e intendevano recarsi in Francia. Quindi speditamente si portarono ai confini e propria-

mente al passo così detto la *Traversette*, dove poco dopo arrivarono pure i pedestri cavalieri, che vennero arrestati.

ESTERO

Bulgaria. *Un tentativo russo.* — Un Principe Dolgoroukoff, ufficiale della Guardia, arrivato martedì col diretto dall'Oriente con lettere di raccomandazione, fu accolto benevolmente da Stambuloff.

Non tardò a ricevere le visite dei zancovisti alle cui istigazioni il Principe chiese che il vescovo di Sofia celebrasse una messa di requiem in onore dello czar liberatore.

Il vescovo chiese l'autorizzazione del Governo che la rifiutò.

Dolgoroukoff parlò allora sconvenientemente del Governo e fece anche stampare degli inviti per un requiem.

Il Governo lo invitò a lasciar Sofia.

Dolgoroukoff è partito ieri sera.

Francia. *Colera?* — Un telegramma da Bordeaux dice:

« È giunta nella rada di Pauillac un vapore proveniente dal Senegal con a bordo parecchi marinai affetti d'una malattia epidemica della quale si tace la natura. Si crede trattarsi di colera. La nave fu messa in quarantena.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 9, 23 e 30 settembre 1889.

La Deputazione provinciale nelle adunanze autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi artigiani di L. 195.07 per lavori e fornitura mobili, agli uffici della R. Prefettura e della Giunta tecnica del catasto.

— Alla Presidenza del civico ospedale di Palmanova di L. 2583 — per dotazione di maniche accolte in agosto nella casa succursale di Sottoselvà.

— Al Ricevitore provinciale ed a vari Esattori comunali di L. 4310.62 quali assegni per tacitare li stipendi di settembre ed ottobre e, dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

— Al Comune di Venzone e S. Quirino di L. 413.70 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaco nell'anno 1887.

— Ai membri della Giunta tecnica del catasto di L. 301.26 per indennità di agosto a c.

— Al Comune di Arta per sé e per Comuni di Tolmezzo, Zuglio e Paluzza di L. 6376.70 in causa quoto di concorso alla spesa di manutenzione 1889 della strada consorziale Caneva-Paluzza.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 1113.89 rata terza di ammortamento capitale ed interessi del mutuo assunto dalla Provincia di L. 14m per cento del Comune di Azzano Decimo quale prestito di favore per la inondazione del 1882.

— Al r. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine di lire 5000 — quale quota spettante alla provincia per le spese di rimboscimento terreni.

— Al r. Commissari distrettuali di Pordenone Cividale di L. 437.50 indennità di alloggio e mobilità del 3.° trimestre 1889.

— A diversi Comuni di L. 171.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaco nell'anno corrente.

— A Del Missier Oiconi Maria di lire 250 — per pigione da 1 aprile a 30 settembre 1889 della caserma per reali Carabinieri in Clauzetto.

— Alla r. Tesoreria provinciale di Udine di L. 2250 — per rata seconda a saldo del quoto 1889 di concorso alla spesa per mantenimento della r. scuola Normale superiore femminile di Udine.

— A diversi Esattori comunali di lire 880.77 in causa rata quinta 1889 delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

— All'Esattore comunale del L. Mandamento di Udine di L. 678.98 per rata quinta 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Allo stesso di L. 1129.91 per rata quinta 1889 dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi dei mutui assenti dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Al sig. Rustichio Aggato di L. 250 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1889 della caserma in Bui per rr. Carabinieri.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 15972.71 in causa rata seconda di ammortamento capitale ed interessi del mutuo originario di L. 260m.

— Al sig. di Caporiacco nob. avv. Francesco procuratore dei creditori verso li eredi Clementi fu Giuseppe di L. 300 per pigione da 15 ottobre 1889 a 14 aprile 1890 dei locali occupati d'Ufficio d'Ispezione del catasto provinciale.

— Alla Direzione dell'Ospedale civile di Venezia di L. 159.08 per spese di cura e mantenimento di un demente povero appartenente per domicilio a questa Provincia.

Costatato che nei 31 dementi accolti nel civico ospedale di Udine concorrono gli estremi della miserevole dell'appartenenza di domicilio alla Provincia e della piazza al grado prescritto dalle disposizioni vigenti, la Deputazione deliberò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 61 affari di interesse Provinciale.

Il deputato prov. Il segretario int. A. Milanese G. di Caporiacco

Biblioteca civica

Mercoledì 18 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Tram udinese

L'orario invernale del tram udinese, come venne già pubblicato anche negli anni precedenti dell'esercizio, è dalle ore 8 della mattina alle 8 di sera.

Alle ore 8 ant. escono le carrozze ed alle ore 8 pom. parte l'ultima carrozza dalla Stazione ferroviaria.

E' il terzo anno che detto orario è in vigore.

Tram a Vapore

Oggi il treno n. 4 del tram a Vapore arrivò da S. Daniele a Udine con un ritardo causato dal deviare del l'asse del vagono bagaglio, nella località del cotonificio. All'infuori del ritardo, nessun altro inconveniente.

Risultato generale degli esami

dati nelle sessioni di luglio e di ottobre al nostro Ginnasio.

Esaminati 186, promossi e licenziati 142, premiati:

Classe I. Premio di I. grado, Bice Parini, Giovanni Paton, Giuseppe Viglietto; di II. grado, Gino Caporiacco, Roberto Rizzi, più cinque menzioni onorevoli.

Classe II. Premio di I. grado, Arminio Fadini, Giuseppe Biasutti; di II. grado, Eugenio Mazzaroli, Riccardo Lorenzi, più sette menzioni onorevoli.

Classe III. Premio di I. grado, Giovanni Dondo, Felice Fossi; di II. grado, Urbano Caproni, Corrado Cressati, più tre menzioni onorevoli.

Classe IV. Premio di II. grado, Nicolò Trevisan, Arrigo Lorenzi, più sei menzioni onorevoli.

Classe V. Premio di I. grado, Maria Oraini; di II. grado, Antonio Toffoletti, più cinque menzioni onorevoli.

Al. R. Liceo

Esaminati 59, promossi e licenziati 39, premiati:

Classe I. Premio di I. grado, Gino Tavossani; più quattro menzioni onorevoli.

Classe II. Premio di II. grado, Pasquale Gonnac, Emilio Drusci, Oscar Luzzatto, più due menzioni onorevoli.

Classe III. Premio di I. grado, Carlo Nallino, Leonardo Piemonte; di II. grado, Giovanni Malagnini, Luigi Pizzio, più due menzioni onorevoli.

I nuovi programmi per i Ginnasi e Licei

Sta per essere pubblicato il nuovo regolamento per i Ginnasi e Licei, insieme ai nuovi programmi di studio.

La prima tre classi del Ginnasio costituiranno il Ginnasio inferiore, come scuola autonoma, alla quale saranno aggiunti tre nuovi insegnamenti: le nozioni di scienze naturali, la lingua francese e il disegno; questi ultimi due saranno facoltativi, salvo che il francese resta obbligatorio nelle provincie in cui è già prescritto per legge.

La licenza del Ginnasio inferiore ammetterà non solo al Ginnasio superiore, ma anche all'Istituto tecnico ed alla scuola normale superiore, e sarà non più facoltà

ma obbligatoria per passare al Ginnasio superiore.

Il Ginnasio superiore poi verrà ad essere più strettamente collegato col Liceo, formando con esso sostanzialmente un solo Istituto. La promozione da una classe ad un'altra in tutto il Ginnasio e nel Liceo dovrà ottenersi anche senza l'esame, colla media di voti riportati ogni biennio, sotto condizioni meno gravoze di quelle di prima. Nella licenza lic. un esame superato non si ripeterà, e sarà concessa per tre volte la riparazione nelle singole materie, ma chi non riesca ad essere licenziato dopo una terza volta, dovrà rifare da capo l'esame intero. La prova scritta della versione dall'italiano in latino è mantenuta negli esami locali di promozione, ma è tolta dall'esame di licenza, perché nell'ultimo anno del corso liceale si possa dare più tempo alla interpretazione e lettura dei classici latini e alle versioni del latino in italiano.

La cronaca delle inondazioni

Ultimissimi dispacci recano notizie rassicuranti sulla piena dei fiumi e dei torrenti. Il Tagliamento, l'Adige, il Po, il Brenta, il Livenza, il Piave decrescono rapidamente. Le nostre acque ritornano nei loro alvei. Non si hanno altre notizie su danni e disgrazie prodotti dalle inondazioni e da straripamenti.

Crampi mandò lire 6000 per la Provincia di Venezia e 3000 per Treviso. Stamane si mandarono a San Donà di Piave lire 2000 per fare fronte ai primi bisogni prelevandole da quelle mandate da Crispi.

Il tempo, rimessosi sino da ieri al bello, lascia sperare che la triste cronaca delle inondazioni sia definitivamente chiusa.

Ne sia lodato il Cielo!

Da Tolmezzo

ci scrivono in data 14:

« Sono già decorati tre mesi da che in Tolmezzo e frazioni annessi si sono, pressoché giornalmente, sentite con frequenza delle tenui acque di terremoto, fra le quali di quando in quando alcuna con più violenza, senza però arrecare altro danno che quello della paura e dello scoraggiamento. Ieri però alle ore 11 ant. sul finire della Messa Parrocchiale scoppiò una scossa breve e ma violentissima, e tanto da produrre nella popolazione uno spavento indicibile, e quindi un fuggire repentino di altre mezza la popolazione raccolta nella Chiesa. Non abbiamo però neanche in questa circostanza, a lamentare all'infuori di qualche riapertura di vecchie sgroppiature, e dello svenimento di due o tre donne, altri guai; quello però che più impressionò la popolazione si fu il vedere certi spiriti forti che altro non hanno in bocca che la filantropia, la fratellanza, l'amor patrio, la carità, l'eroinismo ecc. correre frastuono a requisire tutti i cavalli del paese per fuggire precipitosi alla Stazione onde non esporti a nuovo pericolo. Compattiamo, eh, e compattiamo anche di cuore il sesso debole: ma non possiamo certamente compatire quei messeri che col fatto, e colla loro vigliaccheria mentirono a se stessi, e cooperarono allo generale scoraggiamento. — Desideriamo poi più vivamente ancora il contegno di quei pochi infelici miscredenti (di cui ve ne ha per comun disgrazia in ogni luogo) che invece di arrendersi ai colpi tremendi della Divina Giustizia (conseguenza funesta degli errori del vizio) che come si esprime il S. Padre, ammorbato da infastato il mondo) invece invece viasi contro ciò che ci ha di più santo, e di più sacro nell'universo, e deridono quelle anime pie che colle loro fervorose preghiere procurano almeno di attenuare i castighi che si meriterebbero le tante iniquità, e i tanti falsi principi che hanno ormai cotanto depravata e corrotta la misera umanità. Dio abbia misericordia anche di quelli! »

« G. B. O. »

Dichiarazione

L'egregio signor Manzini ci trasmette quanto segue:

« Egregio Sig. Direttore del *Cittadino Italiano*:

« Ora che la questione dei forni rurali nostri è giunta al II.° stadio, m'incombe il dovere di far la seguente dichiarazione:

« Dopo le approvazioni e onorificenze avute dall'interno, dall'estero e dagli economisti convenuti nell'a. c. all'Esposizione Mondiale di Parigi, circa a questa istituzione, dove ripražia coloro che forniscono i mezzi, o misero in pratica, o aiutarono col

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
FELICE BISLERI
MILANO.

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

SI BEVE PREFERIBILMENTE PRIMA DEI PASTI ED ALL'ORA DEL WERMOUTH

VENDESI DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

Udine — Tipografia Patronato